



# La squadra Uscite e conferme: per la Scuola ipotesi Rossi Doria

► Niente governo-fotocopia, cambiano alcune caselle chiave. E Boschi sarà sottosegretario alla Presidenza



## Boschi



### Sottosegretario alla Presidenza

**Maria Elena Boschi dovrebbe cambiare incarico: per lei un trasloco dal ministero per le Riforme e i Rapporti con il Parlamento alla Presidenza del Consiglio come sottosegretario**

## RAPPORTI CON LE CAMERE Finocchiaro

Ai rapporti con il Parlamento arriverebbe Anna Finocchiaro, senatore democrat, già presidente dei senatori del Pd oltre che presidente di diverse commissioni, una lunga esperienza istituzionale alle spalle (il suo nome fu fatto anche per il Quirinale). Assumerebbe una delle deleghe avute da Maria Elena Boschi.



## SVILUPPO Calenda

Carlo Calenda è subentrato al ministero dello Sviluppo a maggio, dopo la tumultuosa uscita di scena di Federica Guidi. Ha subito preso in mano con energia una serie di dossier delicati a partire da Industria 4.0, il piano che il mondo dell'industria aspettava da tempo centrato sull'innovazione. Non è invece arrivato in porto il delicato ddl sulla concorrenza.



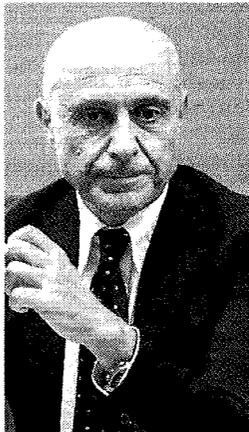
**ECONOMIA****Padoan**

È arrivato nel governo Renzi direttamente dall'Ocse come garanzia per i mercati e per gli interlocutori internazionali.

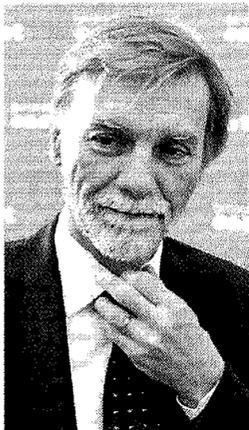
Ha gestito i rapporti delicati con la Commissione, facendo ottenere al governo ampi margini di flessibilità sul deficit. Ha dovuto però accettare in alcuni casi il contraltare della squadra economica di Palazzo Chigi.

**INTERNI****Minniti**

Grande esperto di terrorismo, viene nominato per la prima volta nel 2013 sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega ai servizi segreti, con premier Enrico Letta. Renzi gli conferma l'incarico nel 2014. Un posto che ora dovrebbe andare a Luca Lotti. Il ruolo rivestito lo ha portato a diradare la partecipazione attiva alle riunioni di partito.

**INFRASTRUTTURE****Delrio**

Già ministro del governo Letta è entrato tra i fedelissimi di Renzi nel governo come sottosegretario alla presidenza del consiglio ed è poi passato alle Infrastrutture. Porta il suo nome la legge che ha abolito le Province. Ha gestito emergenze delicate, come il terremoto. Non è riuscito però a riformare i servizi pubblici locali.

**LAVORO****Bellanova**

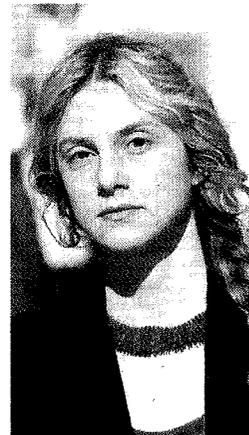
Già sottosegretario al Lavoro, da inizio anno è viceministro dello Sviluppo: in questa veste ha seguito i numerosi tavoli di crisi aziendale.

**Poletti**

Entrato nel governo in rappresentanza del mondo delle cooperative ha collaborato al Jobs Act e agli aggiustamenti del sistema previdenziale.

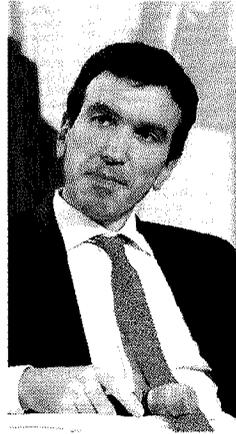
**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE****Madia**

A Marianna Madia è stata affidata una delle più importanti riforme del governo Renzi, quella sulla pubblica amministrazione. È riuscita, dopo sette anni, a mettere d'accordo governo e sindacati sul rinnovo del contratto degli statali. Alcune parti importanti della sua riforma sono state però bocciate dalla Corte Costituzionale.



**DIFESA****Pinotti**

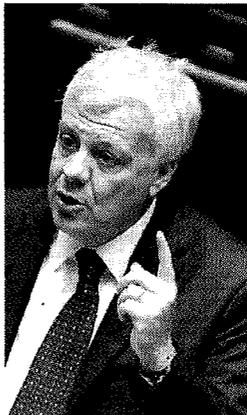
Ci voleva una donna per riportare il primato della politica tra i militari. Suo il Libro Bianco che ridisegna la strategia della Difesa. Gestisce con polso le missioni dall'Afghanistan all'Iraq e l'operazione Strade Sicure. Coraggiosa contro l'omofobia, getta le basi per il primo generale donna di carriera. Profilo basso in Libia, dove però invia oltre 200 militari.

**POLITICHE AGRICOLE****Martina**

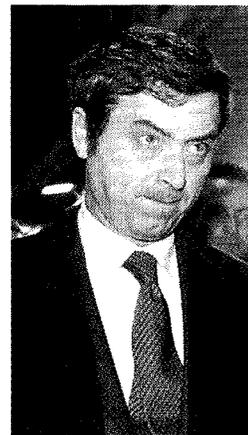
Entrato nel governo in rappresentanza dell'area vicina a Pier Luigi Bersani, ha poi dato vita ad una propria componente, *Sinistra è Cambiamento*. Come ministro si è occupato di temi delicati quali la difesa del made in Italy, e la competitività della filiera agroalimentare. Il settore agricolo ha ottenuto durante la sua guida del dicastero significative riduzioni fiscali.

**AMBIENTE****Galletti**

Già responsabile economico dell'Udc, è diventato ministro dell'Ambiente nel governo Renzi, guadagnandosi l'apprezzamento di ambientalisti e non. Tra gli altri impegni durante il suo mandato ha dovuto gestire, per la parte di sua competenza, la delicata e spinosa vicenda dell'Ilva di Taranto.

**GIUSTIZIA****Orlando**

Con Andrea Orlando ha visto la luce la legge sulle Unioni civili. Di recente il ministro ha anche firmato i relativi decreti attuativi. Tra i suoi risultati, i tempi ridotti per il processo civile e l'approvazione del processo civile telematico per i tre gradi di giudizio. Tuttavia non è riuscito ancora a mettere il sigillo sulla riforma penale, che resta un nodo da sciogliere.



**ESTERI**  
**Alfano**

Il leader Ncd lascerebbe il ministero dell'Interno per continuare a seguire il tema dell'emergenza migranti, già governata sul fronte interno, a livello di frontiere verso l'estero. Tra l'altro il nodo immigrazione sarà al centro del prossimo Consiglio europeo di giovedì 15 a Bruxelles. In agenda anche il G7 della prossima primavera.



**SALUTE**  
**Lorenzin**

Tra gli obiettivi su cui ha lavorato Beatrice Lorenzin al ministero della Salute vanno ricordati la razionalizzazione delle risorse e delle prestazioni e l'emanazione dei nuovi livelli di assistenza. Ha gestito con energia il caso Stamina, respingendo la richiesta di applicare nel pubblico il protocollo Vannoni. È inciampata invece nella cattiva comunicazione della giornata dedicata alla fertilità.



**BENI CULTURALI**  
**Franceschini**



Dario Franceschini ha dato nuova linfa economica al sistema dei Beni culturali, riportando patrimonio e turismo al centro del dibattito politico, forte di una comunicazione innovativa. Porta la sua firma la riforma del sistema culturale, che ha dotato musei e siti archeologici top di autonomia gestionale. Non sono però mancati problemi con le soprintendenze sul territorio.

**AFFARI REGIONALI**  
**Costa**

Ministro degli Affari regionali da gennaio di quest'anno, ha avuto anche la delega per la Famiglia. È riuscito a inserire nella Legge di Bilancio alcune significative misure a favore della natalità e dell'infanzia: tutto il tema dovrà però essere rivisto e armonizzato. Rispetto al passato, i rapporti del governo Renzi con le autonomie locali sono state meno tempestosi.



**ISTRUZIONE**  
**Rossi Doria**

Maestro di scuola elementare, ha insegnato nelle periferie di Roma e Napoli. Nei Quartieri Spagnoli è diventato "maestro di strada" con il ministro Berlinguer. Figura trasversale, Rossi Doria conosce il mondo della scuola dalla base e gode di grande fiducia: è stato sottosegretario all'Istruzione nei governi Monti e Letta

